

Domenica 23 marzo 1997

18 l'Unità

MILANO

Gli inquirenti cercano il giovane tossicodipendente che viveva con Francesca Coelli

Un uomo ucciso con un trinciapoli Il killer è lo stesso di via Vanvitelli?

Molti punti in comune nei due delitti: dopo la donna trovata morta a Città Studi, scoperto ieri il cadavere di un pensionato. Era amico del convivente dell'assassinata. Le vittime conoscevano l'assassino, che se n'è andato con le loro chiavi di casa.

L'arma del delitto, una grossa forbice, un trinciapoli per la precisione. Le modalità, delle più efferate. L'assassino era in casa con la vittima, lo conosceva, erano amici. Alvaro Calvi, 58enne ex-portavolante ora in pensione, era seduto in cucina e stava compilando la schedina del totocalcio. L'assassino ha preso il trinciapoli e si è piazzato dietro di lui. Quindi, con tutta la sua forza, ha sferrato il colpo: l'arma si è conficcata nella testa della vittima e per il pensionato non c'è stato scampo, è morto sul colpo. A trovare il suo corpo, ieri pomeriggio al terzo piano di una casa in viale Monza 150, è stato il cognato, preoccupato perché da due giorni non lo sentiva neanche per telefono. Pensava che si fosse sentito male per via di un problema polmonare che l'uomo aveva da tempo, invece quando ha scavalcato il balcone ed ha aperto la finestra si è trovato di fronte a una scena raccapricciante. Alvaro Calvi era per terra, sotto il tavolo della cucina, in una pozza di sangue. Il suo assassino se n'è andato con le chiavi di casa dell'uomo, chiudendo la porta dietro di sé.

Un particolare, anche se non l'unico, che coincide con le modalità dell'omicidio di Francesca Coelli, 52enne, divorziata, residente in via Vanvitelli 4. La donna, il cui corpo, senza vita da quasi sette giorni, è stato tro-

vato l'altra sera, è stata però uccisa con un oggetto non appuntito, forse la punta di un bastone. L'assassino, come nel primo caso, l'ha colpita da dietro, con tutta la sua forza, ripetutamente. Il primo a trovare la donna morta è stato, intorno alle 19, il fratello Domenico e i lettighieri di un'ambulanza che l'uomo aveva fatto arrivare in via Vanvitelli. L'uomo credeva che la sorella fosse rimasta vittima di qualche incidente, oppure che avesse alzato un po' il gomito, come a volte le capitava. Al telefono, da due giorni, non rispondeva.

Invece Francesca Coelli era stata ammazzata. Si trovava in ginocchio, vestita solo con un pareo, in una pozza di sangue. La sua testa era appoggiata su una sedia: in quella posizione l'assassino l'aveva colpita, probabilmente mentre faceva l'amore. Ed anche in questo caso l'assassino ha preso le chiavi di casa della donna, ha chiuso la porta e se n'è andato.

Ma, tra i due delitti, la coincidenza maggiore riguarda il nome di un uomo, amante e convivente di Francesca Coelli ed amico di Alvaro Calvi, anche se per polizia e carabinieri l'uomo è solo un testimone importante per ricostruire la vita dei due. Si tratta di Gaspare Zinnanti, 35enne nato a Palermo, pregiudicato tossicodipendente. Da una settimana è introvabile. Zinnanti conosceva Francesca

Coelli da tempo, era stato il suo amante. Poi, due anni fa, era finito in carcere, condannato dal tribunale di Tortona per furto. Il 13 gennaio, scontata la pena, era uscito e la donna l'aveva accolto a casa sua, riprendendo la relazione sentimentale che li legava. Ma Gaspare Zinnanti conosceva bene anche la seconda vittima, perché insieme frequentavano i bar intorno al civico 140 di viale Monza. E la frequentazione potrebbe aver avuto a che fare con l'omosessualità del pensionato.

C'è anche un altro filo che lega le due vicende, la vicinanza dei luoghi: gli omicidi sono avvenuti nel giro di quattro giorni a distanza di poche centinaia di metri uno dall'altro. Il primo in una casa signorile a Città Studi, il secondo in una abitazione modesta in viale Monza. Infine, il movente, che per entrambi i delitti gli inquirenti escludono sia stata la rapina. Infatti dalle due rispettive abitazioni nulla è stato asportato, non mancano né soldi né gioielli. E nessuno sembra aver rovistato alla ricerca di qualcosa di importante. Fuori posto polizia e carabinieri hanno trovato solamente una schedina compilata a metà in viale Monza e i resti di una cena, forse per due persone, in via Vanvitelli.

Matteo Marini



I lettighieri trasportano il corpo di Francesca Coelli

L'intervento del candidato sindaco dell'Ulivo al Forum della Quercia

Scacco a crimine e disagio in tre mosse La ricetta di Fumagalli per la sicurezza

Il Comune deve riacquisire un ruolo centrale negli interventi per il ripristino della legalità e della convivenza civile. Più vigili urbani e maggiore collaborazione con i comitati di quartiere, soprattutto nelle periferie.

La sicurezza dei cittadini diventa un progetto; con tanto di priorità di intervento, strumenti, sperimentazioni e scadenze temporali. Con l'aggiunta di una straordinaria sintonia tra il candidato sindaco dell'Ulivo, il principale partito di governo e una grande fetta delle associazioni, comitati e operatori sociali attivi da anni sui temi della convivenza civile a Milano e nel resto d'Italia. Insomma, una straordinaria occasione per recuperare il tempo e i danni che le non politiche del passato hanno lasciato in eredità ai quartieri di Milano. E non a caso, quindi, il forum "Vivere sicuri" organizzato ieri dal Pds si è rivelato la vetrina delle idee per la restituzione della città ai suoi abitanti.

«Vivere sicuri, un binomio inscindibile», spiega Aldo Fumagalli sintetizzando nel suo intervento buona parte degli argomenti esposti nel corso della giornata da decine di studiosi, amministratori, poliziotti e operatori sociali. E il candidato sindaco del centro-sinistra si sofferma sull'analisi di questo problema che si morde la coda: «Oggi Milano è purtroppo molto meno vivibile di quel che dovreb-

be e soltanto restituendo spazi di vivibilità ai cittadini potremo avere anche una città più sicura. Ma è anche vero che recuperando legalità e sicurezza incoraggeremo i milanesi a riprendere possesso delle strade e dei parchi». L'ex giovane industriale sembra avere le idee chiare: individuare nella criminalità organizzata, nei delitti maggiori, nella microcriminalità e nel disagio "pericoloso" le quattro aree di intervento che devono essere al centro si qualsiasi politica per la sicurezza. «Le mafie e i racket venivano combattuti soprattutto da altre istituzioni, ma è compito anche di un Comune conoscere e agevolare i tutti i modi questa lotta che si nota in apparenza non tocca tutti i cittadini», spiega Fumagalli - i delitti più gravi, al di là degli allarmismi, sono meno frequenti a Milano che in altre città, mentre è soprattutto di fronte alla microcriminalità e al disagio urbano che si pone il problema di politiche attive da parte del Comune».

Le linee di intervento che il candidato sindaco fa proprie sembrano coincidere con i risultati dei numerosi studi che la sinistra e l'associazioni-

simo milanese hanno elaborato negli ultimi anni, da quando cioè si è scelto il terreno della sicurezza per sfidare le banalizzazioni solo repressive delle destra: lo schema riassunto da Fumagalli ricalca diversi passaggi che nel corso del forum "Vivere sicuri" sono stati illustrati dal presidente della Regione Emilia Romagna Antonio la Forgia, da Lino De Guido, da Vittorio Agnoletto della Lila, dai rappresentanti delle forze di polizia e delle guardie giurate, dai dirigenti del Pds che hanno promosso l'iniziativa. E Fumagalli se ne fa portavoce con la sua proposta articolata in tre punti. Primo: il Comune, insieme al prefetto, deve riacquisire un ruolo forte nelle politiche per la sicurezza. Si tratta di coordinare gli interventi, le decisioni, il monitoraggio, sapendo di poter contare sulla collaborazione di chi opera sul territorio cittadino e lo conosce bene, cioè i comitati di quartiere, le associazioni di volontariato e tutti i soggetti che compongono questa rete di conoscenza». Secondo: la razionalizzazione delle risorse. «Per esempio, Milano conta 2000 vigili urbani su un organico teorico di

2800, quasi la metà rispetto a Bruxelles. Dobbiamo sollevare queste figure professionali da compiti che indeboliscono la loro azione di presidio in città e chiedere anche nuove risorse al governo». Terzo: partecipazione e prevenzione. «Dobbiamo cogliere i fenomeni sociali prima che si trasformino in criminalità», dice Fumagalli e questo richiede un ruolo più attivo del sindaco e della giunta comunale al fianco di altre istituzioni. Sono necessari un ufficio per le politiche di sicurezza urbana, che sia trasversale a tutti gli assessorati, e una consultazione cittadina. Credo che entro un anno al massimo potremmo arrivare a un monitoraggio dei problemi delle aree urbane più esposte».

Sono ancora numerose le proposte del candidato sindaco: dal poliziotto di quartiere alla collaborazione con vigilanze private, ma sempre partendo da un principio: «Una città che riparta dal basso, con interventi di urbanistici "leggeri" assolutamente realizzabili in breve tempo e con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini».

Giampiero Rossi

Protesta in stabili comunali a Niguarda

«Erano case modello ora cadono a pezzi» Tetti e scantinati imbottiti di amianto

«Questo bozzo sul naso non me lo sono fatto cadendo dalle scale. Mi è piovuto addosso un pezzo di balcone. E sa cosa hanno detto allo Iacp? Che non tocca a loro intervenire e che comunque, se i balconi crollano, di non camminarci sotto e soprattutto di non salirci!». La signora Antonina Sciortino abita con altre tremila persone (in stragrande maggioranza pensionati), a Niguarda nel quartiere compreso tra le vie Demonte, Ciriè, Girola e Racconigi.

Case di proprietà del Comune e gestite dallo Iacp che cadono letteralmente a pezzi e dove non è difficile trovare i vigili del fuoco impegnati con le autoscafe a togliere gli intonaci, i cornicioni e le grondaie pericolanti. Ieri mattina gli inquilini hanno detto basta. In 600 sono scesi in strada e hanno dato vita a una manifestazione. «Mi vergogno anche soltanto a invitare i miei parenti», intervengono Angelo Carenzi, 76 anni, abitante in via Ciriè dagli anni '50, da quando queste case furono costruite - una volta era un quartiere modello dove tutto funzionava». Gli intonaci sono sbriciolati, le ringhiere dei balconi fanno spavento solo a guardarle, le pareti interne raccontano gli abitanti - sono marce dalla muffa e dall'umidità, alcuni scantinati sono invasi dall'acqua proveniente dalle tubature marce,

gli impianti elettrici non sono a norma di sicurezza, i tetti e i sotterranei sono isolati con l'amianto, materiale ormai fuorilegge perché cancerogeno. Ma le vaste aiuole interne e i giardini sono ben curati. «È certo», precisa Otello Fauri, rappresentante del comitato di gestione di via Demonte - perché al verde, agli impianti di riscaldamento e alle pulizie ci pensiamo noi. L'ultima volta che qui hanno fatto dei lavori è stato 18 anni fa. Hanno riverniciato i muri esterni che proprio da allora hanno iniziato a sgretolarsi. La settimana scorsa è caduto un pezzo di grondaia di due metri, e fortuna che non ha colpito nessuno».

«Sono estremamente gravi le condizioni di queste case, tanto che è in pericolo l'incolumità dei residenti», afferma Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio di Milano che su richiesta degli inquilini ha condotto un'indagine sul quartiere - e altrettanto grave è la presenza di amianto. I lavori devono essere subito avviati e rispettando un piano di priorità. L'anno scorso il Comune ha stanziato tre miliardi e mezzo per la manutenzione di stabili qui vicino che versano in condizioni migliori. Mentre si sono dimenticati di questi 1.580 alloggi».

Francesco Sartirana

Probabile replica il 7 e l'11 aprile

Domani asili chiusi per sciopero «Tagliano i servizi»

È confermata per domani la giornata di sciopero di tutto il personale dei servizi educativi per l'infanzia del Comune, con presidio alle 10 davanti alla sede del Settore Educazione, in via Porpora. In una lettera indirizzata ai genitori dei bambini che subiranno i disagi per l'agitazione, i sindacati spiegano che il loro scopo è attirare l'attenzione dell'amministrazione sui problemi di organico ormai insostenibili: coperture di maternità e assenze per lunghe malattie e supporti a bambini con problemi. L'agitazione proseguirà anche nella settimana tra il 7 e l'11 aprile con un calendario di scioperi articolati che verrà definito nei prossimi giorni.

I sindacati Enti Locali di Cgil Cisl e Uil hanno ritenuto inevitabile questa decisione, pur grave per i disagi che inevitabilmente saranno pagati dagli utenti, «per dare un forte segnale di opposizione ad una politica di tagli dei servizi, che è stato il tratto caratterizzante la gestione di questa giunta» e protestare per lo stato di abbandono in cui sono stati lasciati per anni i servizi per l'infanzia e i servizi di supporto.

Inutile si è rivelato il tentativo di evitare lo sciopero compiuto in extremis dalla giunta che venerdì in seduta straordinaria aveva deliberato la proroga sino alla fine di luglio del personale amministrativo per le civiche scuole. Contemporaneamente, il vicesindaco e assessore al personale Giorgio Malagoli aveva invitato a sospendere lo sciopero di domani proclamato nell'ambito della vertenza per il servizio «Estate Milano scuola 1997» (prosecuzione dell'attività nel mese di luglio per gli 88 asili nido e le 55 scuole materne milanesi), in vista di un incontro il prossimo 4 aprile, allegando un documento di riferimento per la realizzazione del servizio. Il documento prevede «la disponibilità su base volontaria alla presenza nel mese di luglio fino a copertura del servizio sia per in nidi che per le materne. I sindacati si sono sentiti presi in giro e la risposta è stata durissima: «L'amministrazione - spiegano in un documento - anziché risolvere il problema della storica carenza di personale, si limita a dare generici segnali di disponibilità ad un incontro, ma solo sul progetto «Estate Milano».

Rapina con sparatoria e inseguimento: un ferito

Un bandito è rimasto ferito a terra in uno scoppio a fuoco con i Carabinieri mentre tentava di fuggire con il suo complice dopo una rapina. L'inseguimento però è continuato. L'altro rapinatore ha infatti iniziato una nuova fuga ed è riuscito a raggiungere il cantiere di una casa in costruzione poco distante. La rapina è avvenuta poco dopo le 20 di ieri sera ai danni del supermercato A & O di via Garian. I due sono entrati nel grande magazzino armi alla mano e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata. All'uscita c'era però ad aspettarli una gazzella dei carabinieri. I due non si sono persi d'animo e hanno iniziato una rocambolesca fuga. A bordo di una Fiat Duna hanno imboccato via Romolo Gessi contromano e a tutta velocità facendo lo slalom tra le automobili spaventando gli ignari passanti. Giunti in via Bartolomeo d'Alviano i militari sono riusciti a raggiungere i fuggitivi e a bloccare la loro auto. I rapinatori hanno immediatamente aperto il fuoco contro i militi colpendo la gazzella alla portiera e al parafrangente. La raffica dei militari non si è fatta attendere. A terra è rimasto uno dei due rapinatori colpito da una pallottola. Quando però i carabinieri hanno raggiunto l'auto vi hanno trovato solo il ferito, in una pozza di sangue che implorava aiuto. L'uomo è stato trasportato a sirene spiegate al Pronto soccorso del San Carlo dove è stato operato. Il complice, con i carabinieri alle calcagna, ha cercato rifugio in un cantiere di via Barce che è stato subito circondato. Le ricerche, non hanno ancora dato esito positivo.

Tra i candidati, vari rappresentanti di comunità estere

Milano città del mondo. Nelle liste per il Comune «straniero è bello»

È la presenza di diversi candidati di origine straniera, provenienti da paesi comunitari o no, la vera sorpresa delle liste che si stanno presentando a raffica in queste ore, per le elezioni amministrative del prossimo 27 aprile. Nel gruppo di testa della lista del Pds approvata l'altra sera dalla direzione provinciale, ad esempio, c'è anche la presidente della Comunità eritrea e della Cooperativa «Il Tropicco, Ainom Maricos». Dietro al capolista, il ministro Franco Bassanini, si schierano con Maricos anche il segretario milanese Alex Iriondo e l'esponente socialista Michele Achilli che sta dialogando con il Pds in vista della costruzione del nuovo partito della sinistra. Il 60% della lista è stato composto seguendo le indicazioni delle primarie svolte fra gli iscritti e gli elettori della Quercia. Le donne rappresentano oltre il 35% dei candidati.

Una giamaicana, Donna Hill, e uno studente cinese della Bocconi, Hu Ming San, sono invece fra i 60 candidati presentati da «Partito federalista - Liberali unione di centro» a

sostegno del candidato sindaco di centro destra, Gabriele Albertini, tra cui figura anche uno studente italiano di religione islamica (ma iscritto all'Università Cattolica) Andrea Venturini Abdel Karim. Alla presentazione, il capolista Gianfranco Miglio ha ribadito che Milano, «esempio di megacittà, deve chiedere e attuare un cambiamento istituzionale per dare voce, nel suo consiglio comunale, anche ai 5-600 mila milanesi che ogni giorno entrano in città per lavorare». C'era anche il candidato Albertini. In caso di elezione - ha promesso - il suo impegno sarà per un'amministrazione «che dia più ascolto ai cittadini e dia voce alle imprese piccole e medie lasciate fuori da Formentini nel presupposto inconcepibile che non si potesse coniugare l'interesse dei privati con quello pubblico».

Luigi Manconi, portavoce nazionale dei verdi, nel presentare la lista che appoggerà il sindaco dell'Ulivo, ha sottolineato che in essa sono rappresentate tutte le anime del partito e le istanze dei diritti civili. Ed ha an-

nunciato l'intenzione di fare il consigliere comunale se gli eletti verdi saranno molti e di non farlo se invece l'eletto sarà uno solo. Testimoniale della campagna dei verdi sarà Milly Moratti. Anche tra i candidati verdi ci sono alcuni stranieri comunitari ed extracomunitari e molti rappresentanti della società civile, del mondo della scienza e della cultura: come Francesco Dambrosio, ginecologo, Giuliano Preparata, fisico, Rosaria Iardino, sieropositiva ed esponente dell'associazione nazionale per la lotta all'Aids, e animalisti come Anna Mannucci, che spera di diventare «assessore agli animali».

Intanto ieri Cino Tortorella, il famoso «Mago Zurlì» che attualmente è ambasciatore dell'Unicef, ha lanciato con Legambiente durante la manifestazione «100 strade per giocare» una proposta che sarà illustrata nei prossimi giorni ai diversi candidati sindaci. Gran parte delle aree dismesse potrebbe essere destinata a «parchi della creatività» e a centri polivalenti per bambini.

L'elenco dei candidati del Pds per le comunali del 27 aprile

In testa alla lista della Quercia Bassanini, Iriondo, Maricos, Achilli

Di seguito pubblichiamo la lista del Pds per le elezioni comunali del 27 aprile: **Franco Bassanini**, ministro della Funzione Pubblica; **Alessandro Iriondo**, segretario della federazione milanese Pds; **Ainom Maricos**, presidente della Comunità Eritrea - cooperativa Il Tropicco; **Michele Achilli**, movimento socialisti e democratici; **Claudio Acerbi**, impiegato; **Stefania Aleri**, insegnante, Scuola Risorsa, vicepresidente Consiglio scolastico provinciale; **Franco Aurisicchio**, Sinistra Giovanile, operatore sociale; **Luciano Belmuso**, presidente Uisp Milano; **Maurizio Bertazzoli**, commerciante; **Antonello Boatti**, urbanista; **Silvia Botti**, giornalista; **Pierluigi Bulgheroni**, architetto; **Carlo Cerami**, avvocato; **Roberto Cipolla**, operaio Cge; **Marco Cipriano**, segretario Pds, responsabile economia e lavoro; **Roberto Cisini**, dirigente Eni, Cristiano Sociali; **Bruna Clerici**, direttore nazionale dirigenti di azienda; **Giovanni Colombo**,

consigliere comunale, Cristiano Sociali; **Emilia De Biasi**, segreteria Pds, responsabile cultura, scuola e informazione; **Franco De Nigris**, ergonomo; **Stefano Draghi**, capogruppo Pds a palazzo Marino, docente a Scienze Politiche; **Marco Engel**, direttore Parco Nord; **Rinaldo Fai**, consulente informatico; **Ida Farè**, docente facoltà di Architettura; **Emanuele Fiano**, architetto; **Agostino Frigerio**, direttore didattico; **Ferruccio Frontini**, Cdz 19, Legambiente; **Gabriella Fumagalli**, impiegata; **Letizia Giardelli**, presidente del Consiglio comunale; **Nicola Iannacone**, Arci Ragazzi; **Chiara Labate**, impiegata; **Giovanni Luzzi**, pensionato, Cda cooperativa La Torre; **Pierfrancesco Maiorino**, responsabile nazionale rete studentesca; **Arianna Mamoli**, studentessa Università Cattolica, Sinistra Giovanile; **Giancarlo Maniga**, avvocato, Comunità dei sardi; **Elisabetta Manana**, impiegata Pirelli; **Lina Merolla**, impiegata Standa; **Roberta**

Meroni, impiegata Comit; **Andrea Milella**, capogruppo Cdz 2; **Franco Mirabelli**, segreteria Pds, responsabile politiche sociali; **Walter Molinaro**, consigliere comunale Pds; **Donato Poletti**, presidente Cdz 17; **Paolo Pavoni**, capogruppo Cdz 14; **Gabriele Peretto**, responsabile coordinamento omosessuali Pds; **Valentina Pieri**, studentessa Università Statale; **Fiorella Pirola**, maestra elementare; **Oreste Pivetta**, giornalista e scrittore; **Sergio Poggio**, consulente aziendale; **Serena Pollari Maglietta**, pensionata; **Emilio Daniele Ratti**, capogruppo Cdz 3; **Franca Rigamonti Berrini**, associazione Seleste; **Vitantonio Ripoli**, avvocato; **Gino Scrimizzi**, responsabile sanità federazione milanese Pds; **Vincenzo Simoncelli**, presidente nazionale Liberalreformisti; **Patrizia Tancredi**, agente assicurativa; **Gemma Verchi**, giornalista, Legambiente; **Adele Vignola**, presidente Cdz 16; **Emilio Vimercati**, pensionato,